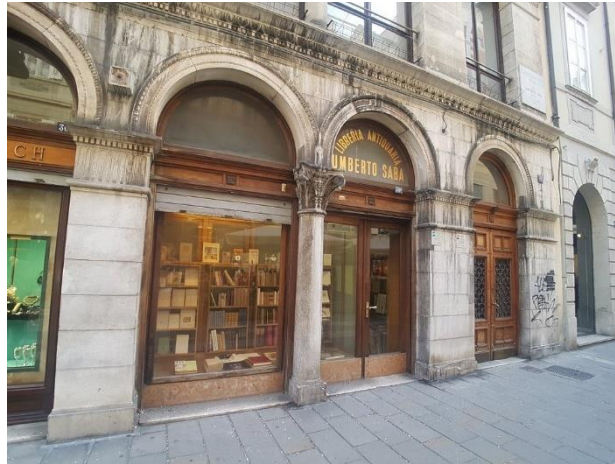


La Libreria Antiquaria Umberto Saba

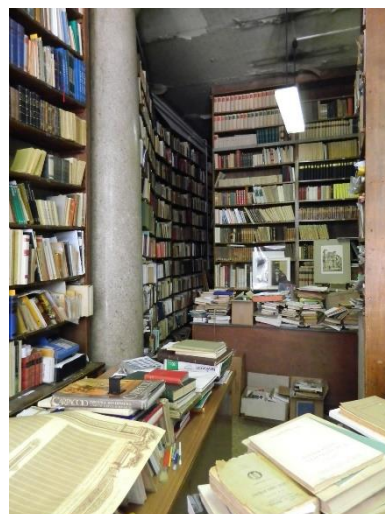


Mercoledì 25 settembre alle ore 18 i Commandeurs des Cordon bleus de France - delegazione Friuli Venezia Giulia, con la Presidente nazionale Marina Bartolucci Sedmak, avranno il privilegio di visitare in anteprima assoluta la Libreria Antiquaria Umberto Saba in Via San Nicolo' 30 a Trieste guidati dall'Arch. Aulo Guagnini che ne cura il restauro.

Con il contributo della Comunità Ebraica che, con l'Avv. Paolo Volli, ha seguito passo a passo l'intervento e il supporto di donazioni pubbliche e private, in primis le Fondazioni Casali, il delicato recupero sta arrivando alle battute finali. L'ipotesi infatti è di inaugurare la restaurata Libreria durante le manifestazioni legate alla 56° edizione della regata velica La Barcolana e di restituirla agli eredi di Mario Cerne, storico gestore venuto a mancare lo scorso gennaio. Avremo quindi l'opportunità di visitare la Libreria con gli ultimi lavori ancora in corso. Si tratta di un restauro conservativo che ha rimosso le modifiche additive inserite dopo la morte del poeta che avevano modificato l'effetto dell'"antro oscuro", la sua Libreria, di cui Saba si innamorò e comprò nel 1919 e che divenne all'epoca luogo d'incontro di scrittori e intellettuali come Virgilio Giotti, Italo Svevo, Gian Stuparich, Carlo Levi, Bobi Bazlen, Cesare Pagnini, Bruno Pincherle, Vito Levi, Pier Antonio Quarantotti Gambini e tanti altri.

Così la definiva il poeta:

*Una strana bottega d'antiquario
s'apre a Trieste in una via secreta.
D'antiche legature un oro vario
l'occhio per gli scaffali errante allieta.
Vive in quell'aria tranquillo un poeta.
Dei morti in quel vivente lapidario
la sua opera compie, onesta e lieta,
d'Amor pensoso, ignoto e solitario.*
Da ("Storia di una libreria", 1948)



Mantenendo l'oscuro studio di artista, tanto amato da Saba, bisognava rifunzionalizzare gli impianti termici ed elettrici incluso il restauro dell'arredo presente e della carta da parati. C'era poi da ricostruire la pavimentazione in legno (parzialmente perduta) che risale al 1906 e lo

studio dell'artista in base alle foto reperite e al coinvolgimento di Mario Cerne.

Oltre alle librerie perimetrali il progetto prevedeva il riposizionamento dei mobili originali restaurati, il grande bancone all'ingresso, la scrivania di Umberto Saba con la sua macchina da scrivere. Due le torri librarie centrali delle quali una, la più alta, serve a ricreare alle sue spalle, dove è sistemata la scrivania, l'"antro oscuro".

La fase finale del restauro riguarda il riposizionamento di circa 28.000 volumi tra i quali molti di pregio come ad esempio la prima edizione de "Il Canzoniere", l'edizione del 1919 deelle "Poesie" di Saba, e una ricca scelta di libri antichi italiani ed europei che saranno ricollocati esattamente dove erano prima del restauro.

Così restaurata entro la prima quindicina di ottobre, la Libreria sarà riaperta al pubblico e il testimone sarà di nuovo in mano della famiglia Cerne locataria dell'immobile commerciale ed erede della Società "Umberto Saba Libreria Antiquaria alla quale fanno capo arredi e patrimonio librario.

Per parte sua Trieste riavrà un capolavoro, testimone di un passato che contribuisce ad arricchire il patrimonio culturale del '900 italiano.

Testo a cura di Nicoletta Cavalieri

